ISSN 2611-4259

www.ictedmagazine.com

ICTED MAGAZINE

INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGIES EDUCATION MAGAZINE

PERIODICO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE

EDITORIALE

TEMPO PER PENSARE: L'UOMO CHE SALVO' IL MONDO

GENERAZIONI A CONFRONTO

LA SCUOLA NON SI FERMA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS: DIDATTICA A DISTANZA UN LIMITE O UNA RISORSA?

DALLE SCUOLE

PODSOPHIA IL PODCAST DI FILOSOFIA … MA NON SOLO

SCIENZE E ALTRI SAPERI

COME LA FISICA AIUTA LA TECNOLOGIA

DIRITTO E INFORMATICA FORENSE

DATA PROTECTION E AVVOCATI: BEST PRACTICES E ACCOUNTABILITY

ICT NEWS

FAKE NEWS NELL'EPOCA DELLA QUARTA RIVOLUZIONE

ANNO III - N.2 - LUGLIO 2020

ICTEDMAGAZINE
Information Communication Technologies Education Magazine
Periodico delle Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione per l'Istruzione e la Formazione
Registrazione al n.157 del Registro Stampa presso il Tribunale di Catanzaro del 27/09/2004
ISSN 2611-4259 ICT Ed Magazine (on line)

Rivista trimestrale
Anno III - N.2 - Luglio 2020
Data di pubblicazione Luglio 2020
Via Pitagora, 46 – 88050 Vallefiorita (CZ)

Direttore responsabile
Carmela Commodaro

Direttore Editoriale
Editore-responsabile intellettuale
Luigi A. Macrì
direzione@ictedmagazine.com

Editing e revisione editoriale
Maria Brutto

Redazione
Claudia Ambrosio
Franco Babbo
Maria Brutto
Oraldo M. F. Paleologo
Paolo Preianò
Davide Sorrentino
Rosa Suppa

Collaboratori
Enzo Bubbo
Giovanna Brutto
Gennaro Cacia
Giuseppe Candido
Antonello R. Cassano
Filomena Cassese
Teresa Crugliano
Antonietta D'Oria
Benedetto Fucà
Claudio Meringolo
Anna Nuciforo
Rosita Paradiso
Giovanna Alma Ripolo
Flavia Salvatore
Rita Tulelli
Maria Umbrello

Webmaster
Rocco Voci - Synapsis

ICTEDMagazine è un periodico trimestrale, in formato digitale, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per l'istruzione e la formazione; un progetto editoriale che vede impegnati docenti, genitori, tecnici, esperti e professionisti delle diverse categorie del sapere. Il nostro obiettivo è di contribuire a migliorare la consapevolezza dei genitori e della Società tutta, relativamente alle problematiche legate all'uso delle tecnologie con particolare attenzione ai minori, agli studenti, ed a tutti coloro che vivono una condizione sociale debole. Vengono, inoltre, trattati temi che riguardano la sicurezza e la protezione del proprio computer dai continui attacchi esterni nonché indicazioni a docenti e studenti su tematiche relative a istruzione, formazione, didattica e orientamento scolastico. Altre sezioni, su tematiche relative a ricerca e innovazione, scienze e saperi, rischi di dipendenza dalla rete, robotica educativa e informatica forense, intendono offrire approfondimenti che coronano una visione interdisciplinare orientata ad una prospettiva olistica del Sapere.

Luigi A. Macrì
Direttore Editoriale

Vignetta di Luca Passafaro - cartoonist

Il materiale inviato non si restituisce, anche se non pubblicato. I contenuti degli articoli non redazionali impegnano i soli autori. Ai sensi dell'art. 6 - L. n.663 del 22/04/1941 è vietata la riproduzione totale o parziale senza l'autorizzazione degli autori o senza citarne le fonti.

Tutti i diritti riservati
www.ictedmagazine.com © 2020

Sommario

Editoriale ..... **Pag. 4**

-Tempo per pensare: l'uomo che salvò il mondo. *di Luigi A. Macrì*

Generazioni a Confronto ..... **Pag. 6**

-La scuola non si ferma al tempo del Coronavirus: Didattica a Distanza un limite o una risorsa? *di Giovanna Brutto*

-Uso più "etico" del web in periodo di Coronavirus e smart-working: tra opportunità e rischio di abuso. *di Claudia Ambrosio*

Dalle Scuole ..... **Pag. 13**

-Steve Jobs e Alain Touring: la mela morsicata ha cambiato il mondo. *di Enzo Bubbo*

-L'uso delle tecnologie in un ambiente di apprendimento significativo: l'esperienza del percorso quadriennale SIA dell'I.I.S. Pezzullo Quasimodo Serra di Cosenza. *di Rosita Paradiso e Filomena Cassese*

-Podsophia il podcast di filosofia … ma non solo. *di Giovanna Alma Ripolo*

-Un e-book per l'ambiente. *di Anna Nuciforo e Maria Umbrello*

-Il Social Reading. *di Teresa Crugliano*

Didattica e Tecnologie ..... **Pag. 24**

-Il progetto educativo nell'era del teleapprendimento. *di Rita Tulelli e Gennaro Cacia*

-Emergenza Didattica a Distanza *di Giuseppe Candido*

Robotica Educativa ..... **Pag. 28**

-DOC, robottino simpatico per la scuola primaria e dell'infanzia *di Antonietta D'Oria*

Scienze e Altri Saperi ..... **Pag. 30**

-Come la fisica aiuta la tecnologia. *di Claudio Meringolo*

-Il senso di vuoto, e il vuoto di senso. *di M.F. Oraldo Paleologo*

Sicurezza Informatica ..... **Pag. 35**

-Lavorare da remoto e acquistare dal divano: i pericoli nell'era del Coronavirus. *di Davide Sorrentino*

Lavoro e Sicurezza ..... **Pag. 37**

-Il lavoro ai tempi del Coronavirus. *di Paolo Preianò*

Diritto e Informatica Forense ..... **Pag. 41**

-App Immuni: sistema di contact tracing tra dati anonimi e dati pseudonomizzati *di Benedetto Fucà*

-Smart Working e imprese: consigli e suggerimenti per un'efficace implementazione post Covid-19 *di Antonello R. Cassano e Flavia Salvatore*

-Data protection e avvocati - best practices e accountability. *di Carlo Mercurio*

ICT News ..... **Pag. 51**

-Fake News nell'epoca della quarta rivoluzione. *di Rosa Suppa*

-Editoriale-Tecnologie a supporto dell'insegnante di sostegno. *di Alessandro Bertirotti*

Tempo per pensare: l'uomo che salvò il mondo

di Luigi A. Macrì

Come abbiamo sempre evidenziato nei nostri articoli, i vantaggi che le tecnologie hanno offerto all'umanità sono tali e tanti che hanno cambiato il mondo, il nostro modo di vivere a anche di pensare. Non possiamo, comunque, negare che i pericoli che questi cambiamenti hanno apportato sono altrettanto numerosi ed incombenti. Uno di questi è certamente l'uso delle tecnologie e dell'Intelligenza Artificiale legato alle armi ed alla loro automatizzazione. Molte nazioni sono in gara per sviluppare sistemi d'armi completamente autonomi che possono scegliere e colpire obiettivi prefissati (persone comprese) senza supervisione umana. La storia recente ci ha dato alcune dimostrazioni del rischio dell'automatismo, ad esempio, nelle risposte ad attacchi missilistici, senza che ci sia un essere umano che possa alla fine vagliare quanto stia accadendo. Nel 1983, in un centro russo di allerta nucleare precoce, il tenente colonnello Stanislav Petrov era di turno quando sul suo monitor comparve in lettere rosse la parola "LANCIO" che significava che un missile nucleare statunitense si avvicinava rapidamente. Petrov mantenne la calma ed i nervi saldi aspettando ulteriori sviluppi. Dopo un po' risuonò un secondo allarme, poi un terzo e poi un quarto. Al quinto allarme la scritta che com pariva sul monitor era passata da "LANCIO" a " ATTACCO MISSILISTICO". L'URSS stava esaurendo il tempo a disposizione per reagire ovvero far partire i propri missili con le conseguenze catastrofiche che sarebbero seguite. In un'intervista alla BBC nel 2013, Petrov spiegò che continuò a riflettere e disse: "Poi presi la mia decisione. Decisi che non mi sarei fidato del computer". Registrò il segnale ricevuto come falso allarme, sebbene, al momento, non ne poteva essere sicuro. In seguito è emerso che i satelliti sovietici avevano scambiato alcuni riflessi del sole sulle nuvole per motori di missili balistici intercontinentali. Questa storia mette in evidenza l'importanza ed il ruolo vitale del potere decisionale degli esseri umani quando si tratta di vite umane e di situazioni così gravi come lo scoppio di una guerra nucleare. Nella storia sopra indicata il Mondo ha avuto la fortuna di avere una persona con i nervi saldi che, non affrettandosi a premere il pulsante per far partire la ritorsione missilistica, si è dato, rischiando, tempo per pensare; ha avuto ragione, altrimenti ci sarebbero stati numerose vittime ed una catastrofe mondiale per un errore tecnologico di rilevamento.

E' grave e preoccupante quando leggiamo che è necessario l'automatismo poiché i conflitti si svolgono con una rapidità tale e un ritmo talmente veloce che non possono essere gli umani a prendere le decisioni. Fino ad ora vi sono stati, per lo più, droni con le coordinate degli obiettivi già programmati al momento del lancio. I sistemi d'armi del tutto automatici AWS (*Autonomous weapons system*) sembra che siano in funzione in alcuni teatri di guerra. Alcune nazioni hanno già dichiarato di voler utilizzare queste armi che una volta lanciati, seguono, selezionano ed attaccano gli obiettivi, spesso con alto potere distruttivo, senza alcuna supervisione umana. La corsa alle armi robotiche è partita.

Al fine di cercare di ridurre e prevenire i rischi che, nel prossimo futuro, una situazione del genere potrebbe portare, nel 2009, Noel Sharkey[1] , insieme ad altri tre professori universitari, hanno fondato un gruppo di lavoro internazionale per il controllo delle armi robotiche che poi si è raccordato con altre organizzazioni non governative (ONG) per formare la *Campagna per fermare i Robot Killers (Campaign to Stop Killer Robots*). Questa coalizione, composta da "*130 ONG di 60 paesi, ha l'obiettivo di spingere le Nazioni Unite a negoziare un trattato giuridicamente vincolante che proibisca lo sviluppo, la sperimentazione e la produzione di armi che selezionano gli obiettivi e li attaccano con violenza senza un controllo umano significativo."*[2] Per le nazioni ed i militari, gli interessi e le attrattive, in quanto a risultati, che le armi autonome offrono sono davvero molteplici: vanno dai caccia senza pilota, come X-47B della U.S. Navy, in grado di decollare ed atterrare dalle portaerei anche con vento forte ed in grado d fare rifornimento in volo, alle navi militari transoceaniche senza equipaggio, come la Sea Hunter americana, dagli avanzatissimi carri armati T-14 Armata della Russia, ai moduli predisposti dall'azienda di armi Kalashnikov per il combattimento automatizzato che possono essere montati su sistemi di armi già esistenti in grado di captare, scegliere ed attaccare gli obiettivi, per non parlare di quanto stanno sperimentando la Russia e la Cina sulle armi dotate di altissime capacità e velocità di elaborazione grazie all'intelligenza artificiale e al machine learning. Il proliferare di innovazioni di armi sempre più robotizzati con un controllo umano sempre più scarso deve condurre gli Stati alla consapevolezza che *"un trattato internazionale vincolante che proibisca lo sviluppo degli AWS e garantisca un controllo umano significativo sui sistemi d'armi diventa sempre più urgente. A determinare se un attacco parta o meno dovrebbe essere un esperto umano, consapevole della situazione e del contesto e provvisto di tempo sufficiente per deliberare su natura, importanza e legittimità degli obiettivi, su necessità e opportunità dell'attacco e sui probabili esiti."*[3] . Sarebbe, ovviamente, molto più semplice se si bandissero tutte le armi e si andasse verso un rapporto tra le Nazioni basato sulla solidarietà e la cooperazione tra i popoli. Questo non sarà possibile fino a quando l'avidità del potere economico, l'interesse delle aziende che producono le armi e la continua ricerca di profitti sempre più alti non lasci il posto alla consapevolezza che bisogna agire con urgenza poiché l'Umanità, in tal modo, sta conducendo se stessa alla rovina. Riprendiamoci il giusto "tempo per pensare", mettendo l'Uomo con la sua capacità di pensiero, i suoi sentimenti, la sua umanità al centro dello sviluppo delle tecnologie. Il concetto di *Humane Technology* emerge sempre con grande vigore nelle nostre riflessioni; noi lavoriamo affinché si realizzi *"un mondo in cui la tecnologia supporti il nostro benessere condiviso, il senso, la democrazia e la capacità di affrontare complesse sfide globali."*.

Luigi A. Macrì
Direttore Editoriale
www.ictedmagazine.com

[1] Noel Sharkey è professore emerito di intelligenza artificiale e robotica all'Università di Sheffield (U.K.), fondatore e presidente del l'International Committee for Robot Arms Control

[2] N. Sharkey, La Guerra Automatizzata, in le Scienze. Rivista italiana di Scientific American, n.622 – 1 Giugno 2020, pag. 57

[3] Ivi, pag. 59